Bar Mario, il film parte per Roma

Il documentario dedicato allo storico locale di Rencio selezionato al festival di cinema indipendente

BOLZANO

Il film sul Bar Mario di Rencio sbarca a Roma e con esso la bella storia di un documentario finanziato dal basso. «Bar Mario», il documentario interamente girato a Bolzano è stato selezionato al «Riff- Rome Indipendent film festival» a fine novembre nella categoria «documentari italiani». Dopo tre anni di lavorazione per «Bar Mario», una istituzione nel quartiere, arriva il primo successo. Si tratta di un importante riconoscimento a livello nazionale per il documentario del regista Stefano Lisci, che racconta la vita del singolare bar costruito a forma di nave in via Brennero, abitato da personaggi pittoreschi che ne animano l'intera storia.

Il film è stato realizzato con il contributo della Provincia, in coproduzione con la Cooperativa 19 ed i suoi ideatori sono riusciti a renderlo realtà grazie alla campagna di raccolta fondi – crowdfunding - sulla piattaforma online Kiss Kiss Bank Bank lo scorso anno. Ora il trailer è pronto e il film è stato selezionato dal festival di cinema indipendente di Roma, dove verrà proiettato per la prima volta. Il festival si terrà dal 24 novembre al 2 dicembre.

«Una nave tappezzata di banconote è in balia della tempesta economica, mentre tra caffè, vino e sigarette, la vita sottocoperta scorre tranquilla», così descrive il film il regista Stefano Lisci. «Bar Mario» nasce come un progetto indipendente. La troupe è interamente composta da giovani diplomati alla Zelig Scuola di documentario di Bolzano, fra loro Beniamino Casagrande alla camera, Maria Radicchi e Marco vitale al montaggio. Le riprese sono state effettuate tra dicembre 2013 e aprile 2015 grazie al supporto tecnico della casa di produzione Ammira Film di Merano e grazie all'attrezzatura fornita come sponsor dalle ditte di noleggio: Maier Bros, Alps Sound e Movie People ed il supporto del ristorante "il Tinello". Alla base del progetto c'è la quotidianità di un bar che per i ragazzi che frequentano la Zelig, grazie a Marina -la padrona di casa- diventa straordinario. «Da oltre 70 anni, al confine tra Italia e Austria, un caffè costruito a forma di nave ormeggia tra le dolomiti innevate», si legge in una nota, «Il capitano, Marina, passa l'intera giornata a seguire il figlio trentenne, servendo, contemporaneamente, i clienti del bar. Il locale è anche il salotto della casa, una sola porta separa il bar dal resto dell'abitazione. Gli affari non vanno a gonfie vele. Sono pochi i clienti rimasti, i più affezionati, sono quelli che non sanno usare facebook. Uno spazio condiviso, come in una grande famiglia allargata, che rischia di scomparire». Ci avevano provato in tanti nel corso degli anni a fare un film sul bar, tappa fissa per gli allievi della Zelig. Ma Marina Fronza, aveva sempre detto di no: «Cosa mai ci sarà da raccontare sul Bar Mario?». Lisci racconta: «Ho chiesto lo stesso a Marina di cambiare idea e mi è andata bene». Così Marina: «Ho cambiato idea quando mi sono rivista in un video di archivio qualche tempo fa e ho visto mia madre dietro il bancone del bar e mi sono emozionata. Così ho pensato che sarebbe stato bello rivederci tra qualche anno. Mio padre ha aperto il bar nel 1945, al ritorno dalla guerra. Qui c'è stata la prima televisione di Rencio dove si veniva a vedere "Lascia o Raddoppia", in questo bar sono cresciuta e ho conosciuto mio marito Roberto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una immagine del film «Bar Mario» selezionato al festival del cinema indipendente di Roma

LA SEDUT

Eu

att

Arno Kompats

ROME INDEPENDENT FILM FESTIVAL

Applausi al Savoy per la prima del fim altoatesino "Bar Mario"

BOLZANO

Giovedì sera, ore 18 al Cinema Savoy di Roma, Bolzano c'era. Protagonisti e troup del documentario **"Bar Mario – il Film"** sul "Red Carpet" del cinema romano, per l'attesissima prima del film. Dopo tre anni di lavorazione per Bar Mario arriva il primo successo. Si tratta di un importante riconoscimento a livello nazionale per il documentario interamente ambientato a Bolzano che racconta la vita del singolare bar costruito a forma di nave, situato in zona Rencio a Bolzano ed abitato da personaggi pittoreschi che ne animano l'intera storia. Il Film è stato realizzato con il contributo della Provincia Autonoma di Bolzano, in coproduzione con la Cooperativa 19 ed i suoi ideatori sono riusciti a renderlo realtà grazie alla campagna di raccolta fondi – crowdfunding - sulla piattaforma online Kiss Kiss Bank Bank lo scorso anno.

La sala romana del Cinema Savoy era piena di pubblico che ha apprezzato l'idea e la storia del documentario e la stravaganza dei suoi protagonisti. E grande l'emozione per tutti i protagonisti che al termine della proiezioni hanno risposto alla domande del pubblico e all'intervista degli organizzatori del RIFF. Soddisfatto il Regista **Stefano Lisci**, che ora è in attesa del verdetto.

«Una nave tappezzata di banconote è in balia della tempesta economica, mentre tra caffè, vino e sigarette, la vita sottocoperta scorre tranquilla», così descrive il film il regista Stefano Lisci. Bar Mario nasce come un progetto indipendente, la troupe è interamente composta da giovani diplomati alla **Zelig** Scuola di documentario di Bolzano, fra loro **Beniamino Casagrande** e **Livia Romano** alla camera, **Maria Radicchi** e **Marco Vitale** al montaggio, il fonico **Ambrose Siyanga Mbuya** e con la voce narrante del regista e attore teatrale **Nicola Benussi**. Le riprese sono state effettuate tra dicembre 2013 e aprile 2015. A far partire tutto il progetto la quotidianità di un Bar che per i ragazzi che frequentano la Zelig, grazie a Marina -la padrona di casa- diventa "straordinario". Da oltre 70 anni, al confine tra Italia e Austria, un caffè costruito a forma di nave ormeggia tra le dolomiti innevate. Il capitano, Marina, passa l' intera giornata a seguire il figlio trentenne, servendo, contemporaneamente, i clienti del bar. Il locale è anche il salotto della casa, una sola porta separa il bar dal resto dell'abitazione. Gli affari non vanno a gonfie vele. Sono pochi i clienti rimasti, i più affezionati, sono quelli che non sanno usare Facebook. Uno spazio condiviso, come in una grande famiglia allargata, che rischia di scomparire.

Ora il Bar Mario e la sua truppa navigano oltre i confini bolzanini e Roma è stata la prima importante tappa.

ciso accordo con il governatore veneto Luca Zaia, che prevede di puntare su un collegamento ferroviario tra il Veneto e la val Pusteria». La giunta del Gect ha deciso di fare nascere un centro di competenze targato Euregio con sede a San Michele all'Adige dedicato ad ambiente, alimentazione e salute. Il progetto «Environment, Food & Health» e uno strumento pensato «per affrontare le sfide socio-economiche relative all' invecchiamento della popolazione e al sovrappeso». Approvato anche un master di livello post universitario dedicato ai temi europei per i funzionari pubblici delle amministrazioni dei territori dell'Euregio con uno stanziamento di 450.000 euro in 3 anni. E ancora, tra l'altro, una più stretta collaborazione tra le tre università dell'Euregio nello studio della storia regionale.

La titolare del Bar Mario per «terza generazione», Marina Fronza, appoggiata al bancone

L'INIZIATIVA

Vecchio Bar Mario, un film lo celebrerà ma servono fondi

di Alessio Pompanin

BOLZANO

È l'anno dei... settant'anni, questo. Sono molti infatti gli anniversari che pongono in primo piano i nati nel 1945. Certo, si parte dai settant'anni dalla fine del secondo conflitto bellico mondiale, poi, consentitecelo, ci sono i settant'anni del quotidiano *Alto Adige*. E poi ecco un altro anniversario che parte dal 1945: sono i settant'anni del Bar Mario di Bolzano in via Brennero 22, davvero un bar alla... bar, classico, proprio da canzoni alla Ligabue. Un bar che è anche il primo approdo, per questioni logistiche, degli allievi della scuola di documentario Zelig, che gli sta difronte, e così da un ex allievo della Zelig è nata l'idea di realizzare un film sul Bar Mario e i suoi settant'anni "a misura di clienti". Stefano Lisci, giovane regista sardo da 4 anni residente a Bolzano ed ex allievo della Zelig, insieme alla Cooperativa 19 e con il sostegno della Provincia sta realizzando il documentario - racconto, in parte romanzato, sulla quotidianità del Bar Mario. Le riprese sono già iniziate da tempo, ma trattandosi di una produzione autofinanziata per portarla a termine e in particolare per la post-produzione e il montaggio, serve l'aiuto dei cittadini, dei clienti del bar, degli utenti della rete. Questo aiuto si cercherà aprendo un campagna di raccolta fondi (oggi si dice *crowdfunding*) che sarà lanciata giovedì 29 ottobre, ovviamente dal Bar Mario e durerà due mesi, con l'obiettivo di intercettare più donatori possibile per riuscire ad arrivare ai 4000 euro che servono. Le persone che decideranno di sostenere il progetto con una donazione avranno in cambio una ricompensa in base alla cifra donata (dvd del film, locandina, oggetti e gadget del Bar Mario, invito alla prima del film...). Le donazioni potranno essere effettuate attraverso la piattaforma di crowdfunding Kiss Kiss Bank Bank. Il film sarà pronto per la distribuzione a gennaio 2016 e i possibili canali distributivi sono quelli televisivi locali e nazionali e festival cinematografici internazionali.

Insomma, un bel tributo a un ritrovo importante. Se il carattere di una città è fatto anche dalle sue attività commerciali e pubblici esercizi, è infatti indiscutibile che il Bar Mario sia uno dei monumenti storici di Bolzano. Fondato nel 1945 come Bar Maria, in onore della nonna dell'attuale titolare Marina Fronza, e poi con gli anni diventato Bar Mario semplicemente modificando l'ultima vocale del nome, il locale ha accompagnato la crescita economica, sociale e culturale di almeno quattro generazioni di bolzanini, fornendo un vero e proprio punto di riferimento per il quartiere Piani-Rencio e non solo. E infatti a riconoscimento della sua storia, il locale ha ricevuto alla fine di luglio di due anni fa la medaglia d'oro della Camera di commercio di Bolzano.

«La prima televisione di Bolzano - raccontò, in occasione del riconoscimento, Marina Fronza - venne installata proprio da noi, qui nel bar, e i clienti si portavano la sedia anche da casa per venire a guardarla insieme, commentando le notizie del mondo». I tempi son cambiati, si sono evoluti, ma come dice Marina, «quello che conta è la passione per il lavoro e per il contatto con il pubblico: la clientela è sensibile, se percepisce la passione e il piacere di esercitare un'attività, continuerà a venire, crisi o non crisi».

E ora, arriva il film celebrativo, fondi permettendo... Per info, c'è la pagina facebook: il link è https://www.facebook.com/BAR-MARIO-il-film-443175375807481

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera è prevista una raccolta fondi per realizzare un film sul bar Mario

L'INIZIATIVA

Raccolta fondi per girare un film sul «Bar Mario»

BOLZANO

Questa sera, giovedì 29 ottobre, dalle 19.00 presso il bar Mario di via Brennero 22 a Bolzano, ci sarà un aperitivo con ingresso libero e gratuito, per lanciare la campagna di raccolta fondi per la realizzazione del documentario "Bar Mario". Sono caldamente invitati cittadini, amici e appassionati che vorranno contribuire a portare a termine la produzione del documentario. L'obiettivo è quello di raggiungere 4000 euro che serviranno a coprire i costi per finire il film. Le persone che decideranno di sostenere il progetto con una donazione otterranno una ricompensa in base alla cifra donata (dvd del film, locandina, oggetti e gadget del Bar Mario, invito alla prima del film ecc...). Saranno presenti i protagonisti e gli amici del Bar. Le donazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma di crowdfunding Kiss Kiss Bank Bank al link: www.kisskissbankbank.com/bar-mario-il-film. Per dettagli è attiva la pagina facebook "Bar Mario il film"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO

Difesa personale aperte le iscrizioni

SAN GIOVANNI

Visita del Touring alla chiesetta

INAUGURAZIONE ALLE ORE

Domani all'Eurac "I valori di Sandro

L'INIZIATIVA

Bar Mario, via alla colletta per il film

Da 70 anni, un bar costruito a forma di nave rappresenta un punto di riferimento a Rencio. È il Bar Mario, un gruppo di filmaker della Zelig ora vuole produrre un film con una raccolta fondi. L'altra sera la presentazione dell'iniziativa (www.kisskissbankbank.com)

I Ma

Sono stati

BOLZANO

Il vicepresidente R
ha accolto in Consi
ciale i Maestri del l
tesini che hanno ric
anno la prestigiosa
za, a riconosciment
de impegno profus
fessione. «Siete un
come con onore si
non solo la propria a
con essa anche l'inte
tà e il Paese», ha d
congratulandosi con
possono fregiarsi del
merito, accompagna
la sedute dal consi
Stoffella. Quest'ultim
lineato l'importanza
accolti in Consiglio p

MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2015 ALTO ADIGE

DOMANI ALLA WEIGH STATION

Il film sul «Bar Mario», parlano i protagonisti

Alla Weigh Station for Culture, spazio in piazza del Grano dedicato alla creatività giovanile, domani è in programma un appuntamento dedicato al documentario "Bar Mario", in fase di realizzazione e in cerca di fondi per essere portato a termine. Il Bar Mario in via Brennero, a Rencio, è un'istitituzione e lo sono soprattutto i suoi "personaggi". Per finire il film il regista, Stefano Lisci, ex studente della Zelig, ha attivato una campagna di raccolta fondi. Alla Weigh Station ci sarà un dialogo con tutti i protagonisti di questa avventura, per capire anche come funziona la raccolta fondi on line e come nasce un documentario di questo genere.

WEIGH STATION, piazza del Grano 13 - BZ
DOMANI con inizio alle ore 19

LA STORIA » LA VITA NEI QUARTIERI

Marina Fronza dietro al bancone del suo bar (fotoservizio Kemenater)

Al centro il padre di Marina, Paolo Fronza con la divisa della Reggia Marina

IL REGISTA

Stefano Lisci al suo primo film

Ha studiato regia e fotografia alla scuola di documentario Zelig di Bolzano realizzando diversi documentari.
Ha partecipato allo scambio interculturale con la scuola di cinema Satyajit Ray Film & Television Institute di Calcutta. Ha lavorato come video assist, ha lavorato sul set di "Piccola Patria" di Alessandro Rossetto. Come macchinista sui diversi set tra cui quello di "Anita B" di Roberto Faenza e quello di "Sils Maria" di Olivier Assayas. Ha curato la regia del cortometraggio "Dune Bagnate dal Sale" (vincitore del premio miglior regia al festival Corti di Sabbia di Livorno). "Bar Mario" è il suo primo lungometraggio.

di Alessandro Bandinelli

BOLZANO

Il bar a forma di nave che «imbarca» tutti

Un documentario sul locale di Rencio, la "capitana" e il suo equipaggio

C'è la storia di Marina, imprevedibile titolare del bar Mario di via Brennero 22 a Bolzano, che ricorda i compleanni di tutte le persone che sono passate da lì; quella di suo figlio Paolo che ha combattuto per riuscire a camminare e della sua passione per i dépliant che ama rubare dalle cassette della posta dei vicini; la storia di Roberto, gran cuoco, marito ironico e sempre pronto sdrammatizzare. «In "**Bar Mario**" ci sarà questo e molto altro». Assicura il giovane regista, **Stefano Lisci**, cagliaritano, al suo primo Lungometraggio da regista.

Ci hanno provato in tanti nel corso degli anni a fare un film su di loro, la porta accanto a quella del Bar Mario è quella della **Zelig**, una delle più quotate scuole di documentario con allievi da ogni parte d'Italia e d'Europa, in tanti glielo avevano chiesto ma **Marina Fronza**, aveva sempre detto di no: «Cosa mai ci sarà da raccontare sul Bar Mario», dice Marina mentre ti offre un caffè con un cucchiaino esplosivo e muore dalle risate quando salti in aria per lo spavento. «Poi i documentari hanno sempre questo lato un po' drammatico che non mi piace. È vero a volte la vita ti mette davanti a delle prove non semplici, ma comunque a me piace prenderla con ottimismo». Ama ridere Marina e ama fare scherzi. C'è ad esempio la tazza del tè con il disegno di un uomo con le mutande che scompaiono con il calore lasciando l'uomo completamente nudo, oppure il bicchiere bucato o il quadro con i soldi appesi al soffitto nella speranza che "piovano soldi dal cielo", il ghiaccio a forma di dentiera, e se qualcuno ordina un cappuccino è probabile che la titolare si presenti con la statuina di un fraticello. Marina non resiste all'idea suscitare una risata o provocare imbarazzo: «In questo posto hai la possibilità di non nascondere quello che sei e rilassarti».

Stefano li ha conosciuti durante le pause di scuola: «Sapevo che altri ci avevano provato prima di me a farci un film senza successo però glie l'ho chiesto lo stesso m'è andata bene». «Ho cambiato idea- dice Marina - quando mi sono rivista in un video di archivio qualche tempo fa e ho visto mia madre dietro il bancone di questo bar e mi sono emozionata. Così ho pensato che sarebbe stato bello rivederci tra qualche anno, e gli ho detto di sì».

Ma che storia è quella del bar Mario? «Una storia che dura da 70 anni: mio padre lo ha aperto nel 1945, al ritorno dalla guerra, qui c'è stata la prima televisione di Rencio dove si veniva a vedere "Lascia o Raddoppia", in questo bar io ci sono cresciuta, qui ho conosciuto mio marito - **Roberto Volpato** - che avevo 14 anni e lui nove anni di più, poi lui ha sempre avuto i capelli bianchi e all'inizio lo prendevano per mio padre. Qui è cresciuto mio figlio - **Paolo Volpato** - è qui che mi sono accorta che muoveva un dito del piede, dopo l'operazione che lo aveva immobilizzato sulla sedia a rotelle, e sempre qui lo abbiamo incoraggiato a camminare quando i medici non credevano che avrebbe potuto tornare a farlo. Per noi questo non è un bar, è la nostra casa e i clienti sono la nostra famiglia allargata». E poi nel film ci sarà la nave, la struttura della casa che Marina ha fatto costruire in onore del padre, trentino innamorato del mare.

«Sarà un film divertente, i personaggi faranno cose anche surreali, ma i sentimenti del film sono realissimi». Così Stefano Lisci, che ha autoprodotto il film con l'aiuto di tanti amici ex compagni di scuola e con il supporto della **cooperativa 19**.

Mancano però ancora 4 mila euro per completare l'opera per questo Stefano a contribuire: «Naturalmente non mancherà una prima al cinema a Bolzano dove saranno invitati tutti i cittadini».

Al momento sono stati raccolti 1200 euro ne servono ancora 2800. Chiunque contribuire può farlo anche con 5 euro. MAggiori informazioni visitando il gruppo facebook: Bar Mario - il film.

GUARDA IL VIDEO SUL NOSTRO WWW.ALTOADIGE.IT

In alto da sinistra Roberto e Paolo Volpato, Marina Fronza e Stefano Lisci (foto Groppo)

In alto una scena del film. In Basso mamma Tina, Marina e una cugina

Il bar Mario negli anni cinquanta

In piedi a destra Paolo Fronza

Marina Fronza: «La vita a volte è difficile, ma l'importante è non perdere il sorriso. In questo posto hai la possibilità di non nascondere quello che sei e rilassarti»

SUCCESSO PER L'INIZIATIVA

Raggiunti i 4 mila euro per finire il film sul Bar Mario

BOLZANO

Sarà dunque completato il film documentario sul bar Mario. Un film che ha tra i suoi protagonisti Marina Fronza, titolare del bar a "forma di nave" e tutto l'originale universo che ruota attorno allo storico locale di Rencio al suo 70esimo anno di attività.

La colletta era stata promossa dal regista del film, Stefano Lisci (ex allievo della scuola di documentario di Bolzano Zelig che è proprio attaccata all' esercizio di via Brennero 22) per ultimare il documentario e far fronte alle tante spese di "post-produzione". Spese che erano state quantificate in 17 mila euro: «In parte erano coperte da un fondo provinciale dell'assessorato alla cultura italiana, ma era vincolato al reperimento della restante somma. Ora a queste 4 mila euro si aggiungono alle 3 che abbiamo raccolto strada facendo con i veri eventi, in questo modo riusciremo a completare il film». Centotredici le persone che hanno deciso di fare una donazione: «Per noi tutte le donazioni sono state importanti ma alcuni ci hanno sostenuto con cifre grandi, la media è stata di 40 euro a persona. Siamo davvero onorati e lusingati di avere avuto tanti amici che hanno creduto in questo progetto adesso appena il film sarà finito daremo loro il dvd per ringraziarli in parte di questa impresa». Intanto il film sarà completato ad Aprile, poi però occorrerà avere ancora un po' di pazienza perché inizierà il suo viaggio tra i festival più importanti del cinema documentario: «Anche se vogliamo mantenere i piedi per terra ci piacerebbe mandarlo in qualche festival, per questo non sarà possibile vederlo subito, molte manifestazioni chiedono la prima e farlo vedere anche per un pubblico ristretto ci toglierebbe questa possibilità». Dunque non resta che aspettare e augurare buon viaggio a tutta l'equipaggio della "nave". *(a.b.)*

Marina Fronza e Stefano Lisci

©RIPRODUZIONE RISERVATA